

Sier Lunardo Mozenigo, fo podestà a Padoa, qu. Serenissimo . . .	747. 776
† Sier Marco Bolani, fo podestà a Padoa, qu. sier Bernardo . . .	933. 595
Sier Piero Balbi, fo podestà a Padoa, qu. sier Alvixe . . .	715. 803

Questo sier Marco Bolani è vecchio di anni 83, naque 1412 a di 27 Setembrio, non à fioli vivi, e poehissimi procurava per lui, et la grande età l' à facto; et quelli pertendeno al dogado et li homeni senza passion l' anno voluto. Sier Zacaria Cabriel è stà di 4, perchè l' à danari, fo dil vescovo di Bergamo, da 20 milia in suso, e impresta a la Signoria, et poco è tolse alcuni arzentì di la Signoria, fo dil cardinal Zen, erano in pegno in Bexalù a interesse di 12 per 100 per ducati.... milia, et sparagnò l' interesse a la Signoria. *Etiam* à prestato *ultimate*, come si dice, ducati 6000. Hor rimasto, sier Troian Bolani suo nepote, sier Bernardo Navaier, *olim* suo zenero, e alcuni altri parenti andono dal Principe, et justa il solito fono aperti. Et veneno zoso, e vi andò li procuratori sier Antonio Grimani, sier Nicolò Michiel, sier Antonio Trun, sier Thomà Mozenigo, sier Domenego Trivixan et sier Zorzi Corner, et non vi andò sier Lucha Zen, ch'è suo compagno, per esser amalato, e sier Andrea Griti è fuora. El qual vecchio era vestito di veludo cremexin zentanin a l'antiga. Fo compito di balotar le voxe.

200* Fu posto a Gran Consejo, per li consieri, una modification di la parte di le apelation di provedadori sora le spexe excesive, in questo modo, che in termine di do mexi habino interposto le apelation e fato le sententie e condanason segure, nè altramente si possi aldirli, et a taiarle siano li do terzi, et si osservi come in le Quarantie e la parte di le piegierie Ave 300 e più di no, 600 de si, e fu presa.

In questo zorno sier Batista Morexini fe' l' intrada podestà di Padoa, et andò alcuni zentilhomeni di qua a compagnarlo.

Noto. Non fono tolti questi qui soto notadi, che procuravano;

Sier Domenego Benedeto el consier, qu. sier Piero.
Sier Bortolo Minio, fo podestà a Padoa, qu. sier Marco.

Sier Francesco Bernardo, fo consier, qu. sier Polo procurator.

Sier Lorenzo di Prioli, fo consier, qu. sier Piero procurator.

Sier Nicolò di Prioli, fo podestà a Padoa, qu. sier Zuanne.

Sier Andrea Corner, fo consier, qu. sier Marco.

Sier Bernardo Bembo dottor, cavalier, fo consier, qu. sier Nicolò.

Sier Francesco Foscari el cavalier, fo podestà a Padoa, qu. sier Alvixe.

Sier Antonio Loredan el cavalier, fo savio dil Consejo, qu. sier Lorenzo.

Sier Marco da Molin, fo consier, qu. sier Polo.

Vene, hessendo Gran Consejo suso, letere di campo con letere dil Griti replicade, et non fo nulla di novo.

Di sier Nicolò Vendramin vidi letere, di 16, hore 4 di note, date in . . . Come in quella matina avanti di fu dato per nostri una bataia a la rocha di Lignago, et a hore 16 si à buta, combatuto gaiardamente, taià a pezi, si dize, fanti 140 era dentro. Da matina il campo si lieva e lui insieme e anderasi fino a le porte di Verona; tien presto si averà o per bontà o per forza. El provedador sier Andrea Loredan è zonto in quella sera in campo ben visto da tutti.

A di 18. La matina vene a la Signoria sier 201* Marco Bolani electo eri procurator, vestito damaschin cremexin, porta barba da poi la morte di suo fiol sier Alvixe, ch'è anni . . . Era in sua compagnia 6 procuratori e altri patricii e parenti; et poi usato alcune parole, li fo consignà per il Principe le chiave.

Et in questa matina *etiam* fu sepulto sier Andrea Venier procurator portato per Marzaria a la Caritàe, dove è le sue arche. Havia . . . congregation, capitolo di San Marco, 16 giesuati con torzi e la sua scuola di la Caritae. È morto con optima fama.

Di Constantinopoli fo letere di sier Nicolò Justinian baylo nostro, di 4 Mazo, più vecchie di le altre; il sumario dirò poi.

Di Roma, di l'orator nostro, di 13 et 14, il sumario dirò poi; etiam vidi una copiosa di sier Vetor Lipomano con queste nove. Come el vene de li la nova di esser roto il campo di Franza da'sguizari, *unde* fu la sera, a di 10, fato fochi per Roma in segno di alegrezza. Poi vene letere di Fiorenza dil cardinal San Severin, non era cussi, *imo* esser stà amazati da' francesi sguizari 6000 et *solum* di franzesi 3000, et che era venuto soccorso a' francesi di lanze 600 et 4000 fanti freschi; la qual letera scrive al signor Frachasso suo fratello. Quelli spagnoli molto bravisano etc., fanno perchè il Papa sia con loro, *tamen* non si monstra, benchè il thesorier, domino Bernardo Bibiena, leze la letera di la rota *publice* di francesi e con gran jubilo, et è fato tutto spagnol. *Item*, dil zonzer li di 6 oratori senesi benis-